

AYMERICH o AIMERICH

Tanto il conte Galvani che Dionigi Scano, che riprese la biografia del Galvani, sostengono l'origine Gota degli Aymerich.

In un documento, di cui esiste copia notarile del 1682 presso l'Archivio della Corona d'Aragona, Salvatore Aymerich y de Çervellon, 2° conte di Villamar, rivolge una supplica al Sovrano perché voglia concedergli un brevetto d'ufficiale adeguato al suo rango. Il documento è privo di data ma è legittimo supporre che sia stato redatto tra il 1664 e il 1665¹. Il sovrano tardò 11 anni a rispondere e solo quando il rumore suscitato dall'affare Castelvì Camarassa si fu calmato concesse al conte, nel 1676, un sussidio in danaro poi, nel 1677 lo raccomandandò al conte di Monte Rey perché gli trovasse un posto d'ufficiale.

In quel documento Salvatore Aymerich elenca le benemerenzze acquistate dagli Aymerich presso i re d'Aragona e di Spagna a cominciare dal 733 quando Berengario I° Aymerich andò alla conquista di Spagna al servizio di Sua Maestà. Con quell'affermazione il conte di Villamar intendeva sottolineare l'origine Gota degli Aymerich.

Il documento narra di come Berengario II partecipò alla conquista di Maiorca, nel 1114 e di come Bernardo Aymerich fece parte della scorta di Pietro III quando questi si recò a Tolone, nel 1295, per sostenere una tenzone con Carlo D'Angiò. Un altro Bernardo combatté in Sardegna nel 1353 al fianco di Pietro IV nella guerra contro il Giudice Mariano d'Arborea. Dopo altre benemerenzze il conte di Villamar ricorda il privilegio reale del 22 giugno 1476 con il quale il re Giovanni II concesse a Giovanni Aymerich, che aveva combattuto in Cataloña e in Portogallo al servizio del re, perdendo in quella guerra il figlio Luigi, d'inserire nel proprio stemma le armi di Sicilia e d'Aragona. Seguono le benemerenzze degli Aymerich di Sardegna, a cominciare da Matteo Aymerich, nel 1370, per arrivare al 1664 e a ciò che Silvestro Aymerich, fratello del conte, fece per aiutare il Viceré Ludovisi nel reclutamento delle truppe.

Degli Aymerich di Sardegna si sa che un Francesco nel XIV secolo fu socio d'affari dei Soler, mercanti barcellonesi. Pietro Aymerich, forse figlio di Francesco, fu Sindaco e Procuratore della città di Cagliari presso il Sovrano, in Barcellona, nel 1359, e, nel 1548, cento anni dopo, lo fu Martino Aymerich. Da questo personaggio è possibile tracciare una genealogia corretta degli Aymerich in generazioni.

La lunga genealogia degli Aymerich in Sardegna, tuttora esistenti a Cagliari, può essere suddivisa in quattro periodi:

il primo periodo comprende gli Aymerich, mercanti e affaristi, dal 1350 al 1486;

il secondo periodo comprende gli Aymerich Signori di Mara, da Pietro Aymerich, che acquistò la villa di Mara Arbarei nel 1486, a Ignazio Aymerich che nel 1643 divenne 1° conte di Villamar;

il terzo periodo vede gli Aymerich conti di Villamar dal 1643 al 1733, anno in cui divennero marchesi di Laconi;

il quarto periodo, quello dei marchesi di Laconi, iniziato nel 1733, giunge sino ai nostri giorni con Giuseppe Aymerich, 15° Signore di Mara, 11° conte di Villamar e 14° marchese di Laconi.

Una descrizione generazionale degli Aymerich può cominciare con Giacomo e Martino, forse fratelli, viventi a Cagliari alla metà del XV secolo

PRIMA GENERAZIONE

Alla prima generazione appartennero

Giacomo Aymerich, venerabile e mercante abitante nel Castello di Cagliari, argentiere, attivo nel 1442, nel 1455 fece società con Giacomo Abello, pure lui argentiere. Giacomo Aymerich nel 1480 fu Veghiere reale a Cagliari. Nel 1481-82 partecipò come membro del Braccio Reale al Parlamento Perez, ove sostenne i privilegi del Braccio Militare. Giacomo Aymerich morì nel 1489.

Martino Aymerich, venerabile e mercante abitante nel Castello di Cagliari, fu console dei Siciliani. Nel 1452, assieme a Antonio Fortesa e Pasquale Seguer (o Veguer), fu sindaco e nuncius della

¹ L'ultima nota di benemerenzza citata dal conte di Villamar è del 1664 e riferisce di quanto Silvestro Aymerich, fratello del supplicante, aveva fatto in favore del Viceré Ludovisi che apprestava un'armata per aiutare il Sovrano nella guerra contro il Portogallo. Nel 1666 Silvestro fu coinvolto nel duplice assassinio Castelvì Camarassa e morì ucciso a tradimento nel 1671.

città di Cagliari presso il re Giovanni II per esporre le condizioni in cui si trovava la città sarda. Nel 1454 fu Consigliere Civico in 2^a a Cagliari.

Nicola Aymerich, fratello di Martino, canonico prebendato della chiesa di San Giacomo in Villanova, decano capitolare nel 1446. Nel 1466. Nicolò Aymerich fu Vicario Sede Vacante durante l'arcivescovado di monsignor Francisco de Ferrer, che pare non abbia mai messo piede in Sardegna. Nicolò Aymerich amministrò la diocesi con tale disinvoltura che fu accusato di essersi venduto persino le pietre della chiesa, così che l'edificio minacciava di crollare. Lo salvò l'intervento del re Giovanni II il quale disse che non era giusto addossare al canonico Aymerich anche le colpe degli altri.²Morendo, lasciò per testamento un beneficio alla cappella della Vergine della Speranza, in Duomo.

Pietro Aymerich, apotecario con bottega in Castello, nel 1450 abitava, con la moglie Bartolomea, nella via dei Mercanti, attuale via Lamarmora, che era anche detta "Calle de los Plateros". Pietro Aymerich morì prima del 1463. Suo figlio Nicola appartenne alla seconda generazione.

Giovanni Aymerich, apotecario, fratello di Pietro, nel 1463 aveva la sua bottega in affitto da certa Martina, vedova di Francesco Daquer

SECONDA GENERAZIONE.

Alla seconda generazione appartennero

A) i figli di Martino Aymerich

Pietro Aymerich, fu Console dei Siciliani e Procuratore dei Carròç d'Arborea, poi Carròç de Mur. Nel 1480 e nel 1484 era Consigliere Civico in Capo a Cagliari Sposò Serena Fortesa, forse sorella di Pietro Fortesa, Viceré di Sardegna interino nel 1487, avendone diversi figli che appartengono alla terza generazione. Nel 1486 Pietro Aymerich, acquistò da donna Antonia Caça, la villa di Mara Arborei, nella Marmilla, realizzando il passaggio della famiglia dal ceto mercantile a quello nobiliare degli heretats. Pietro Aymerich morì nel 1490.

LA VILLA DI MARA

La villa di Mara Barbaragesa, assieme alle ville di Gesturi e Tuili, appartennero al Giudicato di Arborea fino a che la Corona d'Aragona non le confiscò, dopo la sconfitta del visconte di Narbona. Il 15 luglio 1409 Martino il Giovane, re di Sicilia, in nome del padre Martino, re di Aragona, concesse la villa di Mara a Gerardo Dedoni che il 28 novembre dello stesso anno ottenne la nobiltà. Giovanni Dedoni, figlio di Gerardo, il 1° dicembre 1560 vendette la villa di Mara per 7 mila lire alfonsine minute a Giacomo de Aragall, mantenendo il patto di riscatto a favore dei Dedoni, e Giacomo de Aragall la rivendette, il 14 ottobre 1463 a Francesco de Alagon, che la lasciò alla moglie Antonia Caça. Ora avvenne che Antonia Caça che aveva acquistato da don Francesco de Castelvì un censo di 6600 lire, con ipoteca sulla villa di Mara, essendo il Castelvì chiamato in causa da Pietro Aymerich per un debito che gli doveva, invece di pagare il debito con il censo, come le aveva imposto la Reale Udienza, preferì cedere a Pietro Aymerich la stessa villa, valutata allora per 7000 lire alfonsine. Il 21 settembre 1486 Pietro Aymerich divenne signore di Mara, fermo restando il patto di riscatto a favore dei Dedoni. Il 21 ottobre 1489 Pietro Dedoni cedette il diritto di riscatto sulla villa di Mara, valutato in 1300 lire alfonsine, a Giovanni Nicola Aymerich, tutore e curatore di Salvatore Aymerich y Boter. In sostanza la villa di Mara costò agli Aymerich 8300 lire alfonsine. Il 15 agosto 1499, Salvatore II Aymerich, sebbene minore, ricevette l'investitura del feudo di Mara che rimase agli Aymerich sino al 1839, venendo eretta nel 1643 in contea di Villamar.

Isabella Aymerich, nel 1474 sposò Luis de Montpalou, Veghiere di Cagliari. Il contratto matrimoniale, rogato dal notaio Barbens, annovera tra i testimoni il Viceré di Sardegna Nicola Carròç d'Arborea e il notaio Giovanni Garau, maestro razionale.

Melchiorre Aymerich, religioso, beneficiato e canonico capitolare del duomo di Cagliari, vivo tra il 1477 e il 1482.

Giovanna Aymerich, viva nel 1488, moglie di Jordi Mates.

² M.B.Urban, 1998, pag. 190

Giovanni Nicola Aymerich, Consigliere Civico in Capo a Cagliari nel 1497. Ebbe dei figli che appartennero alla terza generazione. Fu tutore di Salvatore II Aymerich y Boter e curatore della eredità di Salvatore I Aymerich y Fortesa.

Francesco Aymerich (non è certo fosse figlio di Pietro), religioso, nel 1474 era canonico di Usellus. Morì nel 1489.

B) Il figlio di Pietro Aymerich, apotecario

Nicola Aymerich, apotecario, vivo nel 1463 anno in cui fu Consigliere Civico in 5ª a Cagliari.

TERZA GENERAZIONE

Alla terza generazione appartennero

A) i figli di Pietro Aymerich e Serena Fortesa:

Salvatore Aymerich y Fortesa, 2° Signore di Mara, sposò Violante Boter y Aragall, figlia di Guerau Boter e Marchesa de Aragall. Salvatore Aymerich morì nel 1492 lasciando il figlio Salvatore sotto la tutela dello zio Giovanni Nicola Aymerich.

Anna Aymerich y Fortesa, sposò un Fortesa, forse Pietro o suo figlio Onofrio.

Gerolamo Aymerich y Fortesa, sposò Maria Torresani, figlia di Nicolò Torresani. I loro figli appartennero alla quarta generazione.

B) Figli di Giovanni Nicola Aymerich

Michele Aymerich, vivo tra il 1485 e il 1502.

Matteo Martino Aymerich, canonico del duomo di Cagliari.

QUARTA GENERAZIONE.

Appartennero alla quarta generazione

A) i figli di Salvatore Aymerich e Violante Boter

Salvatore Aymerich y Boter, nato nel 1493 e morto nel 1563, 3° Signore di Mara. Protagonista della vita sociale e politica nel Regno di Sardegna, Salvatore Aymerich³ nel 1507, avendo compiuti i 14 anni, ottenne con privilegio reale la esenzione dalla patria potestà⁴. Nel 1535 seguì l'imperatore Carlo V nella conquista di Tunisi. L'imperatore lo nominò Governatore della piazzaforte di La Goletta. Salvatore Aymerich sposò in prime nozze Violante Pastor, da cui ebbe molte figlie, ma non il maschio che attendeva. Morta donna Violante nel novembre del 1549, Salvatore si risposò nel 1551 con Maria Margens, figlia di Michele Margens, barone di Senis, e di Anna Aymerich y Torresani. Donna Maria Aymerich y Margens morì il 25 novembre 1620: le fu fatto ufficio canonico in Duomo dal canonico don Alonso de Castelvì⁵ che le era nipote da parte di madre. Donna Maria venne sepolta nella chiesa di Nostra Signora della Speranza, divenuto sepolcro degli Aymerich. I figli di Salvatore I Aymerich appartennero alla quinta generazione

Angela (o Anna) Aymerich y Boter, sposò Francesco Tomich.

QUINTA GENERAZIONE

Il cognome Aymerich compare per la prima volta, nei Cinque Libri esaminati, il 10 gennaio 1573⁶.

Da questa data è possibile tracciare un quadro genealogico degli Aymerich del tutto corretto

Appartennero alla quinta generazione

A) i figli di Salvatore Aymerich, 3° Signore di Mara

Giacomo Aymerich, figlio naturale. Sposò Anna Sellers, figlia di Bartolomeo Sellers che era stato barbaramente trucidato da Pietro Aymerich entro il convento di San Domenico. Ne era nato uno scandalo, con relativo processo penale, per gestire il quale don Salvatore propose un matrimonio riparatore. Anna Aymerich y Sellers morì il 23 novembre 1583. Giacomo e Anna Aymerich ebbero due figlie, che appartennero alla sesta generazione.

Anna Aymerich y Pastor, sposò don Giacomo de Castelvì, divenuto prima 4° conte di Laconi e poi 1° marchese. Anna de Castelvì y Aymerich morì l'8 novembre 1633 e venne sepolta nella chiesa della Speranza.

Brianda Aymerich y Pastor sposò don Francesco de Castelvì y Cavaller.

Isabella Aymerich y Pastor, morì nel 1590

³ Sulla vita di Salvatore Aymerich vedasi M. Lostia, Il Signore di Mara. Cagliari, 1984.

⁴ A.A.R. vol. H 1, fg. 7.

⁵ Alonso de Castelvì, canonico del Duomo di Cagliari, era figlio di Francesco de Castelvì y Cavaller e di Brianda Aymerich y Pastor. Morì nel 1621.

⁶ In quel giorno fu battezzata in duomo Caterina Antioca Giulia Aymerich, figlia di Gerolamo Aymerich e Gerolama Pasqual. Precedentemente sono citati Aymerich nei Cinque Libri di Villanova: riguardano una famiglia di artigiani non appartenenti alla famiglia dei signori di Mara.

Marianna Aymerich y Margens, figlia di secondo letto, nata nel 1562

Gaspere Aymerich y Margens, nato nel 1563 e morto lo stesso anno.

Melchiorre Aymerich y Margens, 4° barone di Mara Arbarei la cui nascita è databile del 1559.

Non è stata rintracciata la data di nascita di Melchiorre Aymerich. Si sa però che il 9 aprile 1573 al Parlamento Coloma venne convocata donna Maria Aymerich y Margens, madre e curatrice di don Melchiorre Aymerich, heretat. Data la sua minore età, Melchiorre Aymerich fu abilitato il 27 giugno nella persona del suo procuratore. Don Melchiorre fu però presente nel Braccio Militare il giorno di apertura dei lavori, l'8 giugno 1573, e il giorno del donativo, il 19 ottobre 1574. Quell'anno il donativo fu, eccezionalmente, di centomila ducati (pari a 280 mila lire). La villa di Mara, censita per 111 fuochi, fu tassata per 62 lire, 4 soldi e 2 denari. Nel marzo del 1577 iniziò ad amministrare a pieno titolo i beni ereditati dal padre, fino a quel momento amministrati dalla madre: a quella data egli dovrebbe avere compiuti i 18 anni.

Il 24 aprile 1577, con il grado di Capitano delle Milizie a piedi, don Melchiorre passò la sua prima rivista⁷. Sposò Gerolama Bellit y Sanjust, figlia ed erede di Salvatore Bellit y Aragall, Signore di Monastir, Nuraminis e Siliqua e di Maria Sanjust y Gessa. Il 14 gennaio del 1586 presero dalle mani dello zio canonico Bartolomeo Aymerich la benedizione nuziale in Duomo⁸. Da queste nozze Melchiorre Aymerich ebbe otto figli che appartennero alla sesta generazione. Gerolama Aymerich y Bellit morì il 26 luglio 1597.

Nel 1595 Melchiorre Aymerich fu Reggidore della baronia di Ploaghe, allora ancora in possesso di donna Caterina de Alagon, moglie di Francesco de Castelvì, visconte di Sanluri. Nel 1600 Melchiorre Aymerich fu Veghiere reale a Cagliari, e nel 1603, Sindaco dello Stamento Militare, portò al Sovrano, a Madrid, le richieste del Braccio Militare approvate durante il Parlamento de Elda, venendone remunerato con 155 ducati d'oro⁹.

Il 21 dicembre 1605 morì don Cosimo Aymerich y Bellit, sesto dei sette figli di Melchiorre morti anzitempo. Non rimaneva che Elisabetta, unica erede dei beni Bellit, ancora posseduti dal nonno Salvatore. Melchiorre capì di doversi risposare per dare un'erede alla baronia di Mara e il 7 gennaio 1607, a 48 anni, sposò "tantum in casa per ser viudos" Marianna Cani y Baccallar¹⁰, figlia del quondam Michele Angelo Cani, Giudice della Reale Udienza, e della quondam Anna Baccallar y Dedoni, sua prima moglie. Fecero da testimoni alle nozze don Giacomo de Castelvì, marchese di Laconi, e don Giacomo de Aragall, Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura. Il 9 gennaio di quello stesso anno, e la coincidenza delle date con le seconde nozze di don Melchiorre non può essere casuale, Filippo III firmò un privilegio a favore di Melchiorre Aymerich nominandolo Prefetto e Governatore Lugotenente della Regia Cavalleria, ufficio sine munus finallora tenuto dal quondam Gerolamo Delitala¹¹.

Melchiorre Aymerich morì il 22 agosto 1608 e fu sepolto nella Cappella di Nostra Signora del Rosario nel Convento di San Domenico in Villanova.

DONNA MARIANNA AYMERICH Y CANI

Rimasta vedova donna Marianna s'occupò dell'educazione dei suoi due figli, e di Elisabetta, la figlia superstite di don Melchiorre, la quale, nata nel 1591, compiva 18 anni nel 1609. Suo nonno, Salvatore Bellit, raggiunto faticosamente l'accordo con il nipote, don Luis de Gualbes, sull'eredità Bellit-Aragall, l'aveva nominata sua erede e molti pretendenti cominciarono ad interessarsi alla ragazza, che era, non sappiamo se graziosa, ma certo attraente. La spuntò Salvatore de Castelvì, figlio del marchese di Laconi e di donna Anna Aymerich, sorella di don Melchiorre: era un giovane sulla trentina, con alle spalle un passato da gesuita, interrotto prima dei voti, e un intervallo

⁷ A.A.R., Archivio Aymerich busta 872, n. 1230.

⁸ Le nozze furono celebrate qualche giorno prima.

⁹ A.A.R., vol. H 12, fgg. 127-130

¹⁰ Il domer di Cattedrale, reverendo Michele Murgia, nel registrare l'avvenimento, celebrato dal canonico Soler, dice che gli sposi fossero entrambi vedovi, il che fa ritenere che anche Marianna Cani fosse vedova.

¹¹ A.A.R., vol. H 13, fg. 43 v.

militare. Cugino in secondo grado di Elisabetta¹², sembrava perfetto per quelle nozze che furono concluse sul finire del 1611¹³.

Elisabetta e Salvatore ebbero un figlio che morì il 18 settembre 1612 e fu sepolto nella chiesa di Nostra Signora della Speranza, costruita sul beneficio fondato, un secolo prima, dal canonico Nicola Aymerich. Tra i due coniugi forse qualcosa si guastò e quando, nel febbraio 1616, Elisabetta improvvisamente morì mentre era ospite dei suoceri nel Castello di Laconi, si sparse la voce che ad ucciderla fosse stato il suo stesso marito. Ne seguì una lunga vicenda durante la quale Salvatore fu condannato a morte e si salvò rifugiandosi nelle Fiandre.

Intanto donna Marianna continuava ad occuparsi dell'educazione dei suoi figli, senza potersi interessare dell'amministrazione dei beni del defunto marito che don Melchiorre aveva affidato a don Luis de Gualbes, nominandolo, nel testamento, curatore dei figli. Non si sa se l'estromissione di donna Marianna dall'amministrazione Aymerich, cose, per il vero, insolite a quell'epoca, fosse da imputare a scarsa fiducia del marito, ma certo è che la vedova non trovava di suo gradimento i metodi di Luis de Gualbes, o che lei fosse un'impicciona o che don Luis agisse scorrettamente.

Un primo scontro tra i due avvenne nel 1609, quando donna Marianna denunciò alcuni creditori del marito che si erano appropriati illegalmente delle rendite della villa di Mara. Don Luis Gualbes bloccò l'azione facendo dichiarare donna Marianna non legittimata ad intervenire¹⁴.

Alla morte della figliastra Elisabetta donna Marianna avanzò subito le pretese dei propri figli, Ignazio e Maria, sull'eredità della defunta, di cui erano fratelli, ma don Paolo de Castelvì, Procuratore Reale, per dimostrare al Viceré che nessun vantaggio economico i Castelvì ricavavano dalla morte di donna Elisabetta, respinse le richieste degli Aymerich assegnando i beni Bellit a don Luis Gualbes, il discendente più prossimo, in linea maschile, degli originari possessori di quei beni, Salvatore Bellit, barone di Monastir, Nuraminis e Acquafredda, e sua moglie, donna Antonia Giovanna de Aragall, erede della baronia di Palmas e di Gioiosa Guardia.

La rapida mossa di don Paolo de Castelvì, che ratificò immediatamente il passaggio di quei beni, non lo salvò dagli arresti domiciliari assegnategli dal Viceré sotto l'accusa di connivenza con il fratello nell'omicidio della cognata, mentre don Luis de Gualbes si godeva il trionfo, cui s'aggiunse il titolo di conte di Palmas¹⁵. Donna Marianna il 26 gennaio 1617 si rivolse alla Reale Udienza chiedendo che don Luis Gualbes fosse esonerato dalla cura dei beni Aymerich e proponendo se stessa come curatrice, senza compensi, supplicando di accogliere la richiesta anche se don Luis Gualbes si fosse offerto di continuare nella curatela, senza compenso. Per intervento del Viceré, duca di Gandia, la Reale Udienza accolse la supplica di donna Marianna¹⁶.

Donna Marianna dovette lottare ancora in difesa dei beni dei propri figli: nel 1627 fu chiamata in causa da don Nofre Ram e da sua moglie, donna Speranza Ram y Concas, per una pensione di 150 lire, facente parte dell'eredità di Giovanni Concas, che era stata inglobata nell'eredità Bellit¹⁷. E ciò nonostante l'eredità Bellit fosse da 11 anni appannaggio di don Luis de Gualbes.

Donna Marianna, dopo aver bene accasati i propri figli, non godé a lungo le gioie della famiglia e morì improvvisamente il 31 ottobre 1632, venendo sepolta nella Chiesa di San Domenico.

SESTA GENERAZIONE

Alla sesta generazione appartennero

A) i figli di Giacomo Aymerich e Anna Sellers

Giovanna Angela Aymerich y Sellers, battezzata il 17 settembre dai padrini dottor Michele Angelo Cani e Isabella, levatrice de La Marina. 1576

Michela Angela Aymerich y Sellers, cresimata il 15 giugno 1582 da monsignor Gaspare Novella.

B) I figli di Melchiorre Aymerich

Giovanna Francesca Maria Speranza Aymerich y Bellit, battezzata il 1° marzo 1587 dai padrini don Efsio Sanjust e donna Antonia Bellit, morì il 27 luglio 1590

Giovanna Maria Aymerich y Bellit battezzata l'8 marzo 1588 dai padfini mossen Giovanni Spano e Angela Limona. . Morì il 15 settembre 1590.

¹² Avevano in comune il nonno Salvatore Aymerich.

¹³ Non è nota la data delle nozze.

¹⁴ A.A.R., Miscellanea 215, n. 17.

¹⁵ Don Luis de Gualbes divenne conte di Palmas il 26 marzo 1616.

¹⁶ A.A.R., Miscellanea, 214, n. 1.

¹⁷ A.A.R., Miscellanea, busta 215, n. 11.

Francesca Eufrosia Aymerich y Bellit battezzata il 5 maggio 1589 dai padrini mossen Geroni Spano , beneficiato del duomo, e Angela Limona., morì il 13 gennaio 1598.

Elisabetta Aymerich y Bellit, nata nel 1591. Sposò, forse nel 1611, Salvatore de Castelvì y Aymerich. Morì improvvisamente a Laconi nel febbraio 1616.

Caterina Francesca Aymerich y Bellit battezzata il 30 gennaio 1592 dai padrini Paolo Sanna e Angela Limona. Morì il 26 giugno dello stesso anno.

Giovanni Battista Francesco Aymerich y Bellit nato nel settembre 1594 e battezzato per necessità dalla levatrice. Ebbe il battesimo in duomo il 27 settembre 1594 con padrina Angela Santa Cruz. Morì di vaiolo il 21 febbraio 1602.

Angela Aymerich y Bellit, morì nel settembre 1595¹⁸.

Cosimo Damiano Francesco Aymerich y Bellit battezzato il 22 aprile 1597 dai padrini Antioco Foddi e Giovanni Atzori, canonico. Morì il 21 dicembre 1605 e fu sepolto nella chiesa de La Speranza.

Maria Benedetta Aymerich y Cani, figlia di secondo eletto, battezzata il 15 settembre 1607 da don Paolo de Castelvì e donna Giovanna Naharro. Il 29 dicembre 1630 sposò don Antioco Cani y Zapata, figlio di Antioco Cani y Çervellon e di Maria Zapata. Gli sposi erano in 2° grado di consanguineità per avere in comune il nonno Michelangelo Cani. Fecero da testimoni alle nozze il marchese di Villasor don Ilarione de Alagon e don Paolo de Castelvì, marchese di Cea.

Ignazio Aymerich y Cani, nato postumo nel 1608, 5° Signore di Mara. Il 15 ottobre 1628 sposava in Duomo donna Anna Maria de Çervellon y Palou, figlia di don Filippo de Çervellon e di donna Beneta Palou y Garçet. Fecero da testimoni don Diego de Aragall, Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura, e don Melchiorre Garçet, zio della sposa, quell'anno Consigliere capo a Cagliari. La cerimonia fu officiata dal reverendo Gerolamo Cani, canonico d'Iglesias con l'assistenza del domer Francesco Tolu.¹⁹ La sposa, nata il 20 marzo 1613, aveva appena 15 anni e lo sposo ne aveva 20, quanto bastava per una storia d'amore che durò 35 anni, allietata dalla nascita di 14 figli, molti dei quali morirono albat.

Il 4 settembre 1635, con una cerimonia che vide riunita tutta la nobiltà castellana, don Ignazio Aymerich y Cani, 5° Signore della villa di Mara, vestì l'abito di cavaliere di Santjago. L'ufficio, tenuto da fra Francesco Lanzillo, guardiano priore dell'ordine di Sant'Agostino, si tenne nella Chiesa della Purissima Concezione e don Francesco Zapata, cavaliere d'Alcantara, fece da consegnatario dell'abito. I padrini furono don Paolo de Castelvì e don Diego d'Aragall, entrambi cavalieri di Santjago, e gli scudieri don Alonso e don Antonio de Gualbes, anch'essi cavalieri di Santjago. Assisterono alla cerimonia molti altri cavalieri, tra i quali la cronaca ricorda don Salvatore de Castelvì, rientrato in Sardegna dopo il perdono reale, don Azore Zapata, don Ignazio e don Antonio Sanjust, don Angelo Delitala e don Antioco Cani²⁰.

Il 20 aprile 1643 don Ignazio Aymerich ebbe la baronia della villa di Mara elevata a contea, divenendo il 1° conte di Villamar. Don Ignazio Aymerich morì il 1° ottobre 1663, ebbe ufficio canonico e fu sepolto in San Domenico. Donna Anna Maria Aymerich y de Çervellon morì l'11 agosto 1684 e fu sepolta nella chiesa di San Domenico.

SETTIMA GENERAZIONE

Appartengono a questa generazione:

A) i figli di Ignazio Aymerich e Anna Maria de Çervellon

Giovanna Caterina Aymerich y de Çervellon fu battezzata dalla levatrice Giovanna Filipi il 6 marzo 1630. Morì il giorno dopo.

Melchiorre Filippo Aymerich y de Çervellon battezzato il 6 luglio 1631 dal canonico Gaspare Soler, Vicario Generale, e padrini don Diego d'Aragall, Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura, e da sua moglie donna Elena de Aragall y Zapata.

Giovanni Battista Aymerich y de Çervellon nato nel 1632 e battezzato per necessità dalla levatrice Giovanna Filipi. Il 9 novembre 1632 il domer fece la cerimonia regolare in chiesa. Morì l'11

¹⁸ L'11 settembre 1595 donna Brianda de Castelvì, sorella di don Melchiorre e moglie di don Francesco de Castelvì y Cavaller, scrisse al fratello una lettera di condoglianze per la morte della figlia Angela.

¹⁹ Q.L. Castello n. 6, fg. 138. Il canonico Cani era fratello di donna Matianna Aymerich, madre dello sposo.

²⁰ A.A.R., vol. H 1.

settembre 1633, ebbe ufficio semplice con accompagnamento sino alla chiesa di San Domenico ove fu sepolto.

Salvatore Ramon Aymerich y de Çervellon battezzato il 1° febbraio 1634 dai padrini canonico Francesco Cassiano e Orosia Pasqual. Alla morte del padre divenne 2° conte di Villamar. Il 14 febbraio 1701 fu fatto cavaliere di Calatrava. Sposò donna Maria Manca y Ledà, naturale di Sassari che gli portò la baronia di Bonorva e di Pozzomaggiore. Morì il 21 giugno 1709. I loro figli appartennero all'ottava generazione.

Filippo Felice Aymerich y de Çervellon battezzato il 25 ottobre 1636 dal canonico Giovanni Cao e da donna Maria de Aragall y Zapata²¹. Morì l'11 dicembre 1637 e fu sepolto in San Domenico..

Eugenia Emerita Aymerich y de Çervellon fu battezzata il 30 gennaio 1638 dal canonico Domenico Martì, Vicario Generale, e padrini don Paolo de Castelvì e da donna Giovanna Silva y de Castelvì. Morì il 6 febbraio successivo.

Paola Lucifera Aymerich y de Çervellon battezzata il 17 luglio 1639 dal canonico Antoni Quença e padrini il marchese di Laconi don Giovanni de Castelvì e da donna Serafina Gualbes y de Castelvì, marchesa di Palmas. Sposò in prime nozze don Fulgenzio Torrella y Fillol, 7° barone di Capoterra. Rimasta vedova Paola Aymerich si risposò con don Clemente Fortesa y Porcella, 5° barone di Serdiana. Morì il 5 ottobre 1696, ebbe ufficio canonico e fu sepolta in duomo. Ebbe figli da entrambi i matrimoni. Paola Fortesa y Aymerich morì il 5 ottobre 1696, ebbe ufficio canonico e fu sepolta in duomo. Nel testamento, dopo diversi lasciti alla chiesa, nominò suo erede universale il figlio Giovanni Battista Fortesa, 8° barone di Serdiana.

Diego Antonio Aymerich y de Çervellon battezzato il 1° dicembre 1640 dal canonico Giacvinto Garçet e padrini don Antonio de Çervellon y Palou, 9° barone di Samatzay, e da Francesca de Çervellon, fratello e sorella della madre del battezzando.

Margalida Lucifera Aymerich y de Çervellon battezzata il 14 gennaio 1642 dai padrini canonico Tomas Rachis e Francesca Roure.

Antonia Lucifera Aymerich y de Çervellon battezzata il 15 giugno 1643 dal canonico Giovanni Barry e padrini don Giovanni Maria Tanda e da donna Beneta de Çervellon y Palou, nonna della battezzanda.

Silvestro Monserrato Aymerich y de Çervellon battezzato il 5 gennaio 1647 dai padrini canonico Francesco Gallo, de La Marina, e Marinagela Boj, di Castello. Fu il discusso e sfortunato amante di donna Francesca Zatrillas y de Castelvì, accusato di essere il mandante dell'omicidio di don Agostino de Castelvì, marchese di Laconi e marito di Francesca Zatrillas. Morì assassinato a tradimento nel 1671.

Demetrio Aymerich y de Çervellon, sposò il 22 dicembre 1686 donna Teresa Asquer y Martì, figlia di don Stefano Asquer e di donna Giuseppa Martì. Fecero da testimoni alle loro nozze don Andrea Manca, sostituto del Giudice della Sala Criminale nella Reale Udienza, e don Giovanni Carniçer. Alla morte del fratello Ignazio senza discendenza maschile pretese il titolo di conte di Villamar. Dopo un lungo giudizio dovette arrendersi e riconoscere il nipote Gabriele come 4° conte di Villamar

Beneta Cristina Aymerich y de Çervellon battezzata il 28 luglio 1648 dai padrini canonico Giovanni Fortesa e Clara Dessì.

Marianna Bonaventura Aymerich y de Çervellon battezzata il 4 gennaio 1650 dai padrini Tomaso Deoneto, algherese, e Speranza Concas, vedova di Onofrio Ram. Morì forse il 28 gennaio 1655 e fu sepolta in San Domenico.

OTTAVA GENERAZIONE.

All'ottava generazione appartennero

A) i figli di Salvatore Aymerich e Maria Manca

Ignazio Aymerich y Manca battezzato il 14 luglio 1663 dal canonico Serafino Esquirro, decano del duomo, e padrini don Agostino de Castelvì, marchese di Laconi, e donna Gerolama de la Bronda, moglie di don Cosme Tola. Fu conte di Bonorva e barone di Pozzomaggiore per eredità dalla madre. In prime nozze sposò il 9 settembre 1683 donna Anna Maria Zapata e, in seconde nozze, il 19 novembre 1692, donna Maria Asquer, figlia di don Francesco Asquer e di donna Antonia Asquer y Carta. Essendo nata il 13 settembre 1680 la novia non aveva ancora compiuti i

²¹ Il domer Francesco Tolu la chiama donna Maria de Aragall y Çervellon, ma non vi sono dubbi che trattasi della moglie di don Diego d'Aragall.

dodici anni, fu perciò necessaria la dispensa che venne concessa da Monsignor Francesco de Sobracasas, arcivescovo di Cagliari. Fecero da testimoni Giovanni Angelo Companati e Giovanni Battista Fenon minor, di nazionalità genovese. Donna Maria Aymerich y Asquer morì il 9 settembre 1699. Pagò per essere sepolta di notte, senza accompagnamento. Le si fece gratis l'ufficio pontificale nell'altare maggiore del duomo e fu sepolta di notte, con ufficio del domer, nel convento di Nostra del Carmen. Don Ignazio Aymerich fu 3° conte di Villamar per poco tempo giacché morì il 19 dicembre 1709, pochi mesi dopo il padre don Salvatore. Non essendoci eredi maschi, alla sua morte si aprì un contenzioso tra il Fisco, che riteneva la contea devoluta, Demetrio Aymerich, fratello di don Ignazio, e Gabriele Antonio Aymerich y Zatrillas, figlio di don Silvestro Aymerich e di donna Francesca Zatrillas.

Caterina Maria Aymerich y Manca, battezzata il 16 agosto 1664 dal canonico Francesco Dias e padrini don Antonio de Çervellon e donna Marianna Martì, moglie di don Gerolamo de Çervellon, 7° barone di Samatzay.

Anna Maria Aymerich y Manca battezzata il 22 settembre 1665 dal canonico Geroni Delitala e padrini Giovanni Battista Fortesa, barone di Serdiana, e donna Clementa Sanna, moglie del procuratore Reale Francesco Roger. Morì il 12 luglio 1668.

B) Il figlio di don Silvestro Aymerich e donna Francesca Zatrillas

Gabriele Antonio Aymerich y Zatrillas, nato nel 1670. Sposò in prime nozze Caterina Brunengo, figlia di Francesco Brunengo y Rocamarti e Anna Bonfant De la Bronda. In seconde nozze sposò Caterina de Castelvì y Sanjust, erede del marchesato di Laconi. La lunga vertenza nata alla morte di Ignazio Aymerich y Manca ebbe fasi alterne e si concluse il 26 settembre 1716. A quella data Gabriele Antonio Aymerich era già morto e il feudo di Villamar venne riconosciuto al di lui figlio Antonio Giuseppe Aymerich y de Castelvì, 5° conte di Villamar²².

C) Figli di Demetrio Aymerich e Maria Asquer

Anna Maria Aymerich y Asquer, battezzata il 17 luglio 1688 dal canonico Pere Sanna, con padrini don Juan Battista Fortesa, barone di Serdiana, e donna Leonora Gessa y Asquer.

Ignazio Stefano Aymerich y Asquer battezzato il 31 dicembre 1689 dal canonico Francesco Carniçer con padrini don Ignazio Aymerich, conte di Bonorva, e donna Antonia Asquer. Morì il 27 maggio 1690.

Luis Ramon Aymerich y Asquer, battezzato 11 settembre 1691 dal canonico Tomas Carniçer con padrini don Antioco Sanna e donna Maria Francesca Carniçer y Aymerich.

Maria Josefa Aymerich y Asquer, battezzata il 4 aprile 1693 dal canonico Gavino Aquena e padrini don Manuel Delitala e donna Angela Maria Asquer.

Maria Josefa Aymerich y Asquer, battezzata il 27 aprile 1695 dal canonico Lorenzo Claveria e padrini don Giuseppe Maria Vuiraldo, napoletano, e donna Gerolima Spinola, naturale di Xeres de la Frontera.

Maria Filippa Aymerich y Asquer, battezzata il 17 agosto 1696 dal canonico Giovanni Montanacho e padrini don Giovanni Angioj e donna Maria Anna de Çervellon. Morì l'11 febbraio 1697.

Sadorro Maria Eusebio Lucifero Luxorio Vicente Ignazio Joseph Jaul Phlipe Aymerich y Asquer, battezzato il 19 dicembre 1697 dal canonico Ignazio Masons, con padrini don Gaspere Carniçer e Caterina Carta y Fortesa.

Vincenzo Maria Aymerich y Asquer, battezzato il 20 settembre 1699 dal canonico Bonaventura Campus e padrini don Felis Carniçer e donna Felipa Genovès de Çervellon.

Demetrio Aymerich y Asquer, pretendente alla contea di Villamar. Sposò Efisia Muroli e morì nel 1781.

NONA GENERAZIONE

Appartengono alla nona generazione

A) i figli di Ignazio Aymerich e di Maria Asquer

Anna Maria Antonia Aymerich y Asquer, battezzata il 1° giugno 1698 dai padrini don Francesco Asquer e donna Maria Manca y Ledda, contessa di Villamar.

B) I figli di Gabriele Antonio Aymerich

Antonio Giuseppe Aymerich y de Castelvì, nato il 14 aprile 1712, fu 5° conte di Villamar. Il 26 luglio 1732 sposò donna Maria Tomasa Brancifort, figlia di don Pietro Brancifort, siciliano, dei

²² In realtà 4° conte, giacché il padre non lo fu mai a pieno titolo.

Principi di Buttera, conte di Sant'Antonio, e di donna Maria Genovès Çervellon. Don Antonio Giuseppe Aymerich morì in un incidente di caccia il 10 gennaio 1743, la vedova, donna Maria Tomasa Brancifort si risposò con don Antonio de Çervellon y Sanna.

Con il figlio di Antonio Giuseppe Aymerich, **Ignazio Francesco Aymerich y Brancifort**, comincia il nuovo capitolo degli Aymerich, marchesi di Laconi che prosegue tuttora con Giuseppe Aymerich y Asquer, 14° marchese di Laconi, nato il 10 agosto 1913, sposato con Giuseppina Asquer y Gritti. Il titolo di marchese di Laconi fu rivendicato nel 1920 da don Enrico Carlos de Castelvì y Ortega che ottenne dal re di Spagna Alfonso XIII di poter riavere il titolo come prosecutore di donna Maria Caterina de Castelvì, che era stata 7ª marchesa di Laconi nel 1772. Divenne così 8° marchese di Laconi dopo 148 anni, lasciando poi il titolo al figlio Luis de Castelvì, 9° marchese di Laconi, vivente nel 2007. Così ora esistono due marchesi di Laconi, entrambi novantenni, uno a Cagliari e l'altro in Spagna.

ALTRI AYMERICH

Oltre alla famiglia dei baroni di Mara, abitavano in Castello tra la fine del 1500 e gli inizi del 1600 altri Aymerich discendenti di Pietro Aymerich, 1° Signore di Mara²³.

TERZA GENERAZIONE

Appartenne alla terza generazione

Gerolamo Aymerich y Fortesa, che sposò Maria Torresani.

QUARTA GENERAZIONE

Appartennero alla quarta generazione i figli di Gerolamo Aymerich e Maria Torresani.

Cristoforo Aymerich y Torresani, personaggio influente nella Cagliari della prima metà del XVI secolo. Fu Consigliere Civico a Cagliari nel 1540. Sposò Maria Margens, forse figlia di Antonio Bernardino Margens, Signore di Senis. I loro figli vissero a Cagliari negli anni tra il 1630 e il 1670. La difficoltà di inquadrarli nelle serie generazionali²⁴ ne consigliano un trattamento a parte (vedi più avanti).

Anna Aymerich y Torresani sposò Michele Margens, y Oliver, 2° Signore di Senis.

QUINTA GENERAZIONE

Appartennero alla quinta generazione i figli di Cristoforo Aymerich e Maria Margens

Pietro Aymerich y Margens, nel 1571 fu Reggadore del ducato di Mandas. Morì senza prole.

Giovanni Aymerich y Margens, canonico del duomo di Cagliari, attivo nel 1541

Giacomo Aymerich y Margens, attivo nel 1541

Marchesa Aymerich (y Margens?) sposò Michele Comprat Reggente la Cancelleria del Regno di Sardegna nel 1548. Marchesa Aymerich morì di vaiolo il 30 gennaio 1603.

SESTA GENERAZIONE

Appartennero alla sesta generazione i figli di Giacomo Aymerich

Gerolamo Aymerich, che sposò Gerolama Pasquala de Cardona,

Bartolomeo Aymerich, canonico del duomo di Cagliari

SETTIMA GENERAZIONE

Appartennero alla settima generazione i figli di Gerolamo Aymerich e Gerolama Pasquala de Cardona :

Caterina Antioca Giulia Aymerich y Pasqual, battezzata il 10 gennaio 1573 dal canonico Pitzalis e padrini mossen Tiberio Sanna e donna Marchesa Çervellon y Torresani. Sposò Gerolamo Comellas, Veghiere Reale. Morì il 10 agosto 1606.

Simona Aymerich y Pasqual, battezzata il 3 ottobre 1574 dai padrini don Manuel de Castelvì e donna Maria Angela Aymerich.

Anna Aymerich y Pasqual, il 30 gennaio 1594 prese la benedizione in duomo assieme al marito Tomaso Torrella y Blancafot che morì di infarto il 19 agosto 1607. Il 27 febbraio 1611 Anna

²³ Su questa discendenza non vi sono vere certezze.

²⁴ I figli di Cristoforo Aymerich contemporanei di Salvatore Aymerich, 3° Signore di Mara, di cui sarebbero nipoti, appartenerebbero alla generazione di Melchiorre Aymerich, 4° Signore di Mara, ma in realtà vissero circa mezzo secolo prima.

Aymerich si risposò con Giovanni Bruguita, naturale di Iglesias. Fecero da testimoni alle loro nozze don Gaspare de Requesens e il dottor Gaspare Pira.

Nella seconda metà del XVI secolo abitavano a Cagliari, nell'Appendici di Villanova, altri Aymerich la cui parentela con i baroni di Mara è incerta. I dati riguardanti questa terza famiglia Aymerich, raccolti, eccezionalmente, dai Libri della Parrocchia di San Giacomo in Villanova, li qualificano come artigiani. Pur non consentendo una vera genealogia, è possibile descrivere questi Aymerich una in tre o quattro generazioni.

PRIMA GENERAZIONE

Appartenne alla prima generazione

Gerolamo Aymerich, residente in Villanova. Sposò una Grazia e i loro figli appartennero alla seconda generazione.

SECONDA GENERAZIONE

Appartennero alla seconda generazione

Andreana Aymerich sposata con Giovanni Serra. Ebbero una figlia, Monserrata Aymerich y Serra battezzata in San Giacomo il 13 settembre 1561.

Giovanna Aymerich, sposata con maestro Simone Campana y Murru. Ebbero dei figli tra il 1561 e il 1568.

Isabella Aymerich, sposata con Filippo Quilarza, naturale di Villanova. Ebbero dei figli battezzati in San Giacomo tra il 1561 e il 1565.

Michele Aymerich, sposata con Michela Pans. Ebbero figli che appartennero alla terza generazione.

Grazia Aymerich, sposata con Giuliano Manca, pastaio di Villanova. Grazia Aymerich forse in seconde nozze Michele Orrù.

Gerolamo Aymerich, sarto, sposato con Antonia Melis. Gerolamo Aymerich morì il 4 marzo 1593. I suoi figli appartennero alla terza generazione.

TERZA GENERAZIONE

Appartennero alla terza generazione

Cosimo Damiano Michele Aymerich y Pents, battezzato in San Giacomo il 28 ottobre 1566 dai padrini Angelo e Aniella Sagomaro (?), napoletani.

I figli di Gerolamo Aymerich e Antonia Melis

Giovanni Gerolamo Blasco Aymerich y Melis, battezzato in San Giacomo il 1° febbraio 1576 dai padrini Giannotto Muntoni e Angela Diacras (?) y Vacca.

Gerolama Aymerich y Melis, sposata con Antioco Mallus.

Giovanni Battista Aymerich y Melis, cresimato il 5 dicembre 1580 in San Giacomo da monsignor Gaspare Novella. Morì infante.

Giovanna Caterina Elena Aymerich y Melis, battezzata il 12 febbraio 1581 dai padrini maestro Antoni Bonacos e Elena Bonacos.

Giovanni Battista Aymerich y Melis, battezzato il 16 aprile 1585 dai padrini il dottor Giovanni Andreu, protomedico, e Anna Sellers. Fu cresimato il 18 ottobre 1585 da monsignor Francisco Des Val.

Anna Francesca Aymerich y Melis, battezzata il 21 ottobre 1587 dai padrini Francesco Dessì e Violante Sellers.

Salvatore Aymerich y Melis, battezzato in San Giacomo il 9 novembre 1588. Nel marzo 1593 fu cresimato da monsignor Francisco Des Val. Questo Salvatore Aymerich ebbe probabilmente rapporti con gli Aymerich di Castello e il 5 agosto 1595 fu padrino di battesimo, assieme a donna Margherita Barbaran, di Angelo Esgrecho y Masons, figlio del dottor Gerolamo Esgrecho e di Maria Angela Masons. e testimone, in compagnia di don Giuseppe Zapata e di don Salvatore Gessa, alle nozze di Salvatore Urtaldo y Montañan e Maria Angela Luch.²⁵

Giacomo Giovanni Sisino Aymerich y Melis, battezzato il 9 novembre 1588 dai padrini mossen Giacomo Codrau (?) e Elena Melis.

Alla metà dal XVII secolo vivevano in Stampace alcuni Aymerich che non sembrano imparentati con gli altri Aymerich di Cagliari.

²⁵ Q.L.Castello n. 3, fg. 78. Maria Angela Luch potrebbe essere sorella di Maddalena Lluch, moglie di Stefano Assator.

Giovanni Gerolamo Aymerich (y Mallus?) che sposò Maria Clara Pirella, naturale di Stampace ed ebbe

Marchesa Lucifera Aymerich y Pirella battezzata in Sant'Anna il 27 aprile 1643

Cecilia Clementa Aymerich y Pirella, battezzata nella chiesa di Sant'Anna il 2 dicembre 1652

Eulalia Antioga Aymerich y Pirella, battezzata in Sant'Anna di Stampace il 12 febbraio 1654 e morta il 5 febbraio successivo